



# ZOOM BOMBING

LINEE GUIDA

LA NUOVA  
FRONTIERA  
DEL DISCORSO  
D'ODIO



RETE NAZIONALE  
PER IL CONTRASTO  
AI DISCORSI  
E AI FENOMENI D'ODIO



## ZOOMBOMBING LINEE GUIDA

**S**i chiama *zoombombing* il fenomeno per cui alcune persone (non invitate, singolarmente o più spesso organizzate in piccoli gruppi) intervengono a video-conferenze o incontri - in genere all'inizio o verso la fine - e cominciano a **disturbare offendendo gli/le altri/e partecipanti**, impedendo loro di parlare, condividendo materiali sessisti, omobitransfobici, o inneggianti a razzismo, fascismo e nazismo, negazionismo e all'Olocausto.

**G**li *zoombomber* - che agiscono non solo su Zoom ma anche su altre piattaforme di streaming (Google Meet, Microsoft Teams ecc.) - scelgono gli incontri e le conferenze a cui partecipare con intenti di disturbo e aggressione verbale copiando indirizzi e 'meeting ID' dalle pubblicità degli eventi che gli organizzatori postano nei loro profili social, ma possono anche arrivarci attraverso profili di utenti generici, per mezzo di condivisioni.

**A** giudicare dalle segnalazioni giunte alla Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio, il fenomeno dello *zoombombing*, nato a marzo nelle aule 'virtuali' di mezza Europa, si sta diffondendo e sta diventando pratica ricorrente per interrompere o disturbare incontri dedicati a temi





## ZOOMBOMBING LINEE GUIDA

politici e sociali, dibattiti su questioni di genere e identità di genere, conferenze antirazziste e antifasciste, solo per citare alcuni esempi. In alcuni casi, a prescindere dal tema dell'evento, è il soggetto organizzatore a venire colpito (come avvenuto, per esempio, a circoli ARCI, Forum del Terzo Settore, Fondazione Nuto Revelli, associazioni LGBTI), per impedire il normale svolgimento delle sue attività attaccandone i membri con frasi o immagini ingiuriose, minacce, formule di incitamento all'odio.

**S**ono, questi attacchi, da prendere molto sul serio: sia perché si stanno moltiplicando come strumento di propaganda razzista e fascista, omobitransfobica, antisemita ecc., sia perché devono e possono essere fermati per impedire ai loro autori e alle loro autrici di minacciare gli unici spazi di discussione civile attualmente a disposizione. Contro forme che appaiono sempre più organizzate e radicalizzate, la risposta - da parte di tutti/e noi - deve essere esplicita, ferma, coordinata.

Per questo, come Rete per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio, proviamo a fornire di seguito **alcuni consigli su cosa fare per prevenire gli attacchi, intervenire mentre avvengono, rispondere in seguito.**





# COME PREVENIRE UN ATTACCO?

- 1** Scegliere piattaforme di streaming che permettano di sapere chi sta partecipando all'incontro o all'evento, di ammettere i partecipanti in una '*waiting room*', di silenziarli o rimuoverli nel caso se ne dovesse presentare l'occasione.
- 2** Dotare gli incontri di password.
- 3** Ammettere solo partecipanti autenticati/e.
- 4** Per permettere la più ampia partecipazione possibile, utilizzare forme ibride di trasmissione dell'evento, per esempio ricorrendo a una piattaforma di streaming per ammettere gli/le *speaker* e la diretta Facebook per rendere l'evento accessibile a chiunque voglia seguirlo; oppure - nell'ambiente della piattaforma streaming - consentire l'uso di microfono e videocamera solo agli/alle *speaker*, riservando agli/alle altri/e partecipanti la facoltà di intervenire esclusivamente con commenti scritti, che possono essere quindi filtrati prima di essere letti, e moderati.





# COME INTERVENIRE DURANTE UN ATTACCO?

Nel caso in cui queste precauzioni non siano sufficienti, è comunque ancora possibile intervenire. Come?

- 1** Quasi tutte le piattaforme di streaming permettono di silenziare anche in un secondo momento i/le partecipanti, nel caso le loro incursioni siano moleste o inopportune. Buona prassi è che - tra chi organizza l'incontro - una persona svolga sempre il ruolo di *host* (o di regista), per avere la possibilità di intervenire tempestivamente.
- 2** Quasi tutte le piattaforme prevedono la rimozione dei/delle partecipanti anche ad evento in corso, e la loro uscita dall'evento per scelta dell'*host*. Nel caso questo non fosse possibile, l'*host* può sempre interrompere l'evento, e chiedere ai/alle partecipanti di ricollegarsi non prima di aver abilitato la *waiting room* e messo in *mute* l'audio di tutti/e tranne che dell'*host* stesso/a. Su Zoom, per esempio, premendo Alt+M è





possibile silenziare tutti/e e quindi selezionare solo i/le partecipanti chiamati/e a intervenire.

- 3** Se possibile, registrare sempre l'evento. Questo permetterà di documentare l'aggressione e eventualmente di fornire alle autorità competenti materiali per sostanziare una eventuale denuncia verso ignoti o verso specifici *zombomber*.

## CHE COSA FARE DOPO UN ATTACCO?

- 1** Segnalare il fatto alla Polizia Postale: [www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html](http://www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html).

La Polizia Postale è l'autorità preposta, in Italia, all'accertamento di comportamenti illeciti sulla rete, nonché alle indagini che ne accertino i responsabili e - nel caso - alla chiusura dei loro profili. A questo proposito: non occorre che siate voi a tentare di rintracciare i/le responsabili dell'attacco. Per questo c'è, appunto, la Polizia Postale. Evitate di esporvi ulteriormente, soprattutto di fronte a gruppi organizzati.





## ZOOMBOMBING LINEE GUIDA

**2** Segnalare il fatto alla piattaforma o al provider del servizio. Alcuni tra i maggiori *social media provider* e aziende proprietarie di piattaforme streaming hanno infatti siglato il Codice di condotta del 2016 della Commissione Europea per il contrasto a *hate speech* e *hate crime*, e sono tenuti a prendere in considerazioni – e spesso a rendere tracciabili – le segnalazioni degli/delle utenti. Hanno inoltre propri standard di comunità e *policy* interne, che dovrebbero tutelare gli/le utenti proprio in casi come questi.

**3** In casi particolarmente gravi, e dal contenuto esplicito, segnalare il fatto anche a un'autorità giudiziaria, e/o consultate un/un'avvocato/a con cui poter istruire, eventualmente, una denuncia o una querela. Ricordate: la propoganda fascista (art. 293-bis), l'apologia di reato (art. 414), la diffamazione (art. 595), l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi (art. 604bis), e la minaccia (art. 612) sono, se accertati, crimini puniti dal Codice Penale, verso i quali possiamo e dobbiamo difenderci.

**4** Raccontare quanto accaduto sulle proprie pagine social, o tramite un breve comunicato stampa.





## ZOOMBOMBING LINEE GUIDA

Il nostro silenzio è ciò che vorrebbero ottenere le persone e i gruppi che ci aggrediscono. Denunciando con forza l'accaduto possiamo non solo tenerci informati a vicenda, ma anche raccogliere ed esprimere solidarietà, e affrontare il problema non isolatamente ma insieme, rafforzando la nostra azione di *advocacy*.

- 5** Segnalare il fatto alla nostra Rete, tramite la pagina Facebook:

[www.facebook.com/Rete-nazionale-per-il-contrasto-ai-discorsi-e-ai-fenomeni-dodio-103635131406338](http://www.facebook.com/Rete-nazionale-per-il-contrasto-ai-discorsi-e-ai-fenomeni-dodio-103635131406338)

STIAMO  
RACCOGLIENDO  
QUANTE PIÙ SEGNALAZIONI  
POSSIBILI PER TENTARE DI  
MONITORARE IL FENOMENO E SOLLECITARE  
UNA RISPOSTA ANCHE DA PARTE DELLE  
ISTITUZIONI CON CUI SIAMO IN DIALOGO.  
IL DISCORSO D'ODIO TROVA NUOVI  
CANALI E SI RAFFORZA.  
MA NOI, INSIEME, SIAMO PIÙ  
FORTI DELL'ODIO E DI CHI  
VORREBBE IMPORCELO.





# CHI SIAMO

La Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio riunisce realtà che studiano, mappano e contrastano l'hate speech.

## NE FANNO PARTE:

---

10 associazioni e organizzazioni;  
ricercatori e ricercatrici, esperti e esperte,  
di 10 dipartimenti universitari e centri  
di ricerca; 3 osservatori; 1 movimento  
internazionale.



**RETE NAZIONALE  
PER IL CONTRASTO  
AI DISCORSI  
E AI FENOMENI D'ODIO**

[www.retecontrolodio.org](http://www.retecontrolodio.org)